

Simone Ferro

Seminario del 21 marzo 2018

Titolo: Protezione dell'impiego, Avversione al Rischio e Riallocazione Intersettoriale del Lavoro

Durante la presentazione del 21 marzo, presenterò brevemente un modello teorico che implica che un aumento dei costi del licenziamento riduca le opportunità di impiego per i lavoratori la cui produttività è più incerta.

Assumendo che il datore di lavoro sia in grado di prevedere con maggior precisione la produttività dei lavoratori che abbiano maturato precedente esperienza specifica nel settore nel quale l'impresa opera, una possibile implicazione del modello è che i costi del licenziamento rendano i datori di lavoro più restii ad assumere lavoratori privi di esperienza specifica, ossia provenienti da altri settori. In altre parole, la teoria prevede che un aumento dei costi del licenziamento riduca la riallocazione intersettoriale del lavoro.

Per quanto riguarda la parte empirica, l'analisi sfrutta una riforma della geografia giudiziaria che ha comportato, a partire dal 2013, un cambiamento del tribunale di riferimento per molte imprese, e con esso un cambio nella distanza geografica tra l'impresa ed il tribunale di riferimento. La strategia empirica permette di depurare l'effetto del cambio nella distanza da quello del cambio di giurisdizione. Il conseguente allontanamento (avvicinamento) del tribunale può essere interpretato come un aumento (diminuzione) dei costi del contenzioso, e dunque come una variazione nel costo atteso del licenziamento, specialmente per le imprese più piccole. Un'analisi preliminare della composizione delle assunzioni conferma che, a parità di cambio di giurisdizione, l'incidenza delle assunzioni di lavoratori privi di esperienza specifica sul totale delle assunzioni è diminuita (aumentata) per le imprese per le quali la distanza dal tribunale di riferimento è aumentata (diminuita), anche a parità di età ed esperienza generica del lavoratore.